



---

## PROGETTO COMUNE - AZZATE ANCH'IO

*Alla cortese attenzione  
del sindaco Raffaele Simone  
e p.c. alla c.a. dei Consiglieri comunali  
Comune di Azzate*

Ai sensi del vigente Regolamento Consiliare,  
i sotto elencati Consiglieri Comunali del Gruppo Consiliare "Progetto Comune"  
propongono la seguente interrogazione:

### **INTERROGAZIONE n. 02/2024 OGGETTO: "RICHIESTA DI CHIARIMENTI SUI FATTI AVVENUTI DURANTE LA FESTA DELLA LIBERAZIONE IL 25 APRILE 2023"**

Com'è noto, durante la celebrazione del 25 aprile 2023 organizzata dal Comune di Azzate si sono verificati momenti di tensione tra i partecipanti e alcuni esponenti del gruppo di estrema destra dei Do.Ra., che hanno tentato di irrompere all'interno dell'area della festa protestando perché, secondo quanto successivamente dichiarato, si sono sentiti provocati dalla presenza di uno striscione che riportava la frase "Azzate ama la pace e non a-dora il fascio" con la parola "dora" scritta capovolta, nel chiaro intento di collegare il nome del suddetto gruppo a quanto successo a piazzale Loreto nell'aprile del '45. Fermati dalle forze dell'ordine, i Do.Ra. hanno a loro volta esposto uno striscione con la scritta "Nessuno si illuda si possa scordare il sangue versato per non tradire" e con l'immagine di due fasci littori, intonando un canto inneggiante Mussolini. L'episodio è stato certamente a dir poco spiacevole ed è stato riportato dalla stampa locale, dalla stampa e dalla tv nazionale. A seguito di ciò si sono anche esposti a riguardo il parlamentare Fratoianni e il senatore Alfieri, che il 2 maggio 2023 ha presentato un'interrogazione al governo evidenziando come "le attività compiute dal gruppo di estrema destra Do.Ra. rientrano pienamente nelle condotte vietate dalla legge Scelba" e chiedendo "per quali motivi, alla luce dei fatti esposti in premessa, il Governo non abbia ancora provveduto allo scioglimento del gruppo di estrema destra Do.Ra. nel rispetto delle disposizioni, di cui alla legge 20 giugno 1952, n. 645."

#### **CONSIDERATO CHE**

- dopo questi incresciosi accadimenti, in data 27/04/2023 la stampa locale ha evidenziato l'ipotesi del coinvolgimento di uno o più degli allora consiglieri di minoranza, pubblicando il comunicato stampa inviato dai Do.Ra. in risposta alle dichiarazioni di condanna da parte dell'allora candidato sindaco di "Azzate a colori", Raffaele Simone, nei confronti della loro irruzione del 25 aprile;
- tale comunicato aveva lo scopo di sottolineare l'ipocrisia di tali dichiarazioni perché proprio "rappresentanti dell'opposizione azzatese" si erano premurati di metterli al corrente dello striscione, come si evince dalle seguenti dichiarazioni: «ad avvertirci, con tanto di foto dello striscione sono stati proprio alcuni dei loro esponenti». E ancora: «L'opposizione che ci ha lisciato il pelo per mesi, ci ha voluto lì il 25 aprile per usare le nostre reazioni». Potete leggere per intero il comunicato nell'allegato n. 1 in cui è riportato l'articolo della Prealpina e nell'allegato n. 2 che riporta l'articolo di Malpensa24;

- le gravi affermazioni del comunicato stampa riguardo i "rappresentanti dell'opposizione" non sono mai state smentite né a mezzo stampa né privatamente all'allora sindaco in carica;

#### ***PREMESSO CHE***

il nostro gruppo consiliare si dissocia totalmente non dal contenuto, ma certamente dal modo in cui era stato scritto lo striscione, che con la parola "dora" scritta capovolta intendeva rievocare lo spettacolo indegno dello scempio avvenuto a piazzale Loreto nell'aprile del '45;

#### ***CONSIDERATO CHE***

- nonostante com'è noto i rapporti tra i Do.Ra. e l'allora sindaco Bernasconi non fossero mai stati idilliaci e nonostante i Do.Ra. avessero spesso affisso striscioni provocatori anche contro il sindaco stesso, anche e non solo in occasioni di incontri sull'antifascismo organizzati o patrocinati dal Comune, non era mai capitato che irrompessero fisicamente durante la celebrazione del 25 aprile organizzata dal Comune di Azzate;
- così come espressamente dichiarato dai Do.Ra. stessi, l'unico motivo per cui il gruppo irruppe durante la celebrazione istituzionale in modo talmente aggressivo e irruento da creare tensione e paura tra i partecipanti, fu aver ricevuto in diretta l'immagine del suddetto striscione, infatti nell'articolo di Malpensa24 sopracitato affermano «non saremmo nemmeno venuti qui» riferendosi all'essere stati avvertiti dell'esposizione dello striscione;
- anche alla luce di quanto accaduto durante le celebrazioni del 25 Aprile del 2023, l'attuale maggioranza abbia scelto di vivere la ricorrenza del 25 Aprile 2024 tenendo un profilo basso, come ampiamente già discusso a porte chiuse nel corso del Consiglio Comunale del 30 aprile 2024 e ribadito nel comunicato inviato alla stampa dal nostro gruppo consiliare e pubblicato il 4 maggio 2024;

#### ***PRESO ATTO CHE***

il giorno 16/07/2024 è emerso nuovamente il tema tramite un volantino nel quale si fa espressamente il nome di un assessore dell'attuale maggioranza e del quale potete vedere l'immagine nell'allegato n. 3 e, a quanto ci è dato di sapere, suddetto volantino, non firmato, è stato trovato per terra in diversi punti del paese, è stato esposto nella bacheca di un negozio, è stato messo nella cassetta della posta del consigliere di minoranza Barbarito ed è stato trovato e riportato da un cittadino azzatese sulla pagina facebook "Sei di Azzate se";

#### ***PREMESSO CHE***

il nostro gruppo consiliare si dissocia totalmente dalle modalità di "denuncia" in forma anonima, come quella del volantino sopracitato, soprattutto perché viene esposta la figura di un esponente dell'amministrazione comunale rappresentante dei cittadini del nostro paese;

#### ***SI RITIENE CHE***

nonostante non siamo soliti dare adito ad affermazioni anonime, non si possa ignorare il fatto che il volantino sopracitato

- conferma quanto già dichiarato dal comunicato stampa firmato dai Do.Ra.;
- fa espressamente il nome di un assessore, ovvero un pubblico ufficiale del nostro Comune;
- è stato reso pubblico in quanto sparso nelle vie del paese, affisso in una bacheca di grande passaggio, visibile ai 4402 membri del gruppo "Sei di Azzate se" e recapitato nella cassetta della posta di un membro del nostro gruppo consiliare;
- interpella l'intero Consiglio Comunale al quale chiede di prendere una posizione a riguardo.

Alla luce di tutte le premesse e le considerazioni, poiché riteniamo che sia stato grave esporre lo striscione e sia stato altrettanto grave agire per provocare consapevolmente una reazione violenta dei Do.Ra., riteniamo che sia giunto il momento di fare chiarezza per togliere qualsiasi ombra dal Consiglio Comunale.

Ritenendo indispensabile un chiarimento pubblico che ancora non c'è stato e che, ad oggi, l'attuale maggioranza non ha ritenuto necessario, il nostro gruppo consiliare "Progetto Comune"

### **CHIEDE**

- di chiarire se c'è stato un coinvolgimento dell'assessore citato nel volantino o di chiunque altro dell'allora gruppo di minoranza, come si evince dal sopracitato comunicato stampa;
- in caso di risposta affermativa, per quale motivo si sia ritenuto di contattare provocatoriamente il gruppo dei Do.Ra., a tutti noti come sedicenti nazifascisti, e per quale motivo non si sia ritenuto di confrontarsi, né nell'immediatezza dei fatti, né in seguito, con l'allora sindaco Gianmario Bernasconi.

*Azzate, 23 luglio 2024*

### **I Consiglieri Comunali**

*Gianmario Bernasconi*

*Simona Barbarito*

*Paola Bertaglia*

*Emanuele Rampi*

AZZATE | 27-04-2023

IL CASO

## Azzate, Do.Ra al 25 Aprile: «Noi provocati»

Alessandro Limido fornisce la sua versione della vicenda

Le celebrazioni del 25 Aprile ad Azzate si sono trasformate in un caso che, anche a distanza di giorni, continua a tenere banco. Dopo l'interrogazione parlamentare di Nicola Fratoianni, la presa di posizione del candidato sindaco Raffaele Simone e la nota congiunta di Anpi e sindacati, ora è **Alessandro Limido**, presidente della Comunità militante dei Dodici Raggi, a fornire la sua versione dei fatti, affermando che tutto è partito da uno striscione affisso nella piazza del paese e rivolto proprio ai Do.Ra.

«"I bambini... ci sono i bambini!": è questo che si è detto in paese, fra le altre cose. Quindi è giusto fare chiarezza su questo punto "in primis" e, più in generale, sui fatti che ci vedono coinvolti il 25 aprile», la premessa di Limido.

«Ipocrisia è il termine corretto per definire tutta la questione: questo è l'appellativo che meritano le azioni di chi ha agito prima e di chi ha parlato dopo - scrive Limido in una nota -. Questo è il termine che definisce le coscienze di chi ha relegato alla stampa e ai commenti social i giudizi sul nostro operato».

Il presidente dei Do.Ra. ripercorre quindi tutta la vicenda: «Ogni 25 aprile la comunità di cui faccio parte e di cui ho l'onore di essere il primo servitore commemora i caduti dei massacri nei giorni dell'insurrezione - queste le sue parole - Lo fa pacificamente come è giusto che sia nel rispetto dei defunti, che nella fattispecie onoriamo come eroi e come martiri. Martedì però, rappresentanti dell'opposizione azzatese, ci avvertono che nelle loro celebrazioni congiunte al centrosinistra, in corso presso il monumento ai caduti di piazza della Pesa, "qualcuno" ha esposto uno striscione che rievoca piazzale Loreto, utilizzando il nostro nome, scritto con i caratteri che ci appartengono, raffigurato capovolto. Tipica, infatti, dell'antifascismo è questa pratica ridicola e oltraggiosa di mettere sottosopra fotografie, nomi e scritti».

Da qui, la decisione dei Do.Ra. di recarsi sul posto dove «si consuma una grave quanto inutile provocazione, in forma di attacco diretto al nostro gruppo. "Perché?" ci domandiamo noi. Perché lanciarci un guanto di sfida tanto mirato? Tutti sanno che le retoriche della politica più meschina come il "non fate il loro gioco" o il "non cadete in provocazioni" le lasciamo ai rappresentanti di palazzo. Ben consapevoli che tali atteggiamenti legittimino esclusivamente l'incedere di comportamenti moralmente sempre più bassi, li abbiamo sempre rifiutati».

## **LA PREALPINA** 74

«Decidiamo quindi di muovere verso il luogo del misfatto individuando in chi espone lo striscione - prosegue quindi la nota di Limido -, giovani in forze, non certo donne, anziani e bambini come scritto dai soliti giornaletti di sistema. Per altro anche i nostri bambini ci aspettavano per pranzare insieme. Ecco quindi che, alle nostre proteste, ci vediamo opporre la motivazione dei bimbi presenti. E allora è giusto che a questi bimbi presenti e a tutti i bimbi in generale sia insegnato il significato di esporre fotografie o frasi a "testa in giù". Sono la rievocazione di piazzale Loreto. Non il simbolo della vittoria sul Fascismo, che aveva già avuto luogo a Dongo... ma l'esposizione dei più bassi istinti umani, dove fu fatto scempio di cadaveri, appendendoli per i piedi, mutilando corpi, volti e violentando organi genitali».

«È giusto che la "sagra dell'appeso", come descrivono la macellazione umana di piazzale Loreto gli antifascisti, sia mostrata ai bimbi attraverso le foto che i partigiani scattarono e pubblicarono. Attraverso la realtà che gli antifascisti oggi rievocano ridacchiando divertiti. Ai bambini sia raccontato questo prima che vengano usati per farsene scudo - afferma Alessandro Limido - Un sindaco furbo che finge di non vedere tutto questo può starci antipatico e possiamo con tutti i mezzi ostacolarlo e combatterlo. Ha però il nostro rispetto quando decide di affrontarci. L'opposizione che ci ha lisciato il pelo per mesi invece, e ci ha voluto lì il 25 aprile per usare le nostre reazioni, conoscendole, ha stupidamente sbagliato animale col quale identificarci».

# MALPENSA24

## I Do.Ra.: «Le opposizioni di Azzate prima ci avvisano e poi ci condannano»

🕒 27/04/2023 🧑 redazione 📁 ARTICOLI PIÙ LETTI, VARESE | LAGHI

AZZATE – «**Non saremmo nemmeno venuti qui**», hanno detto prima di andarsene dopo l'irruzione alla celebrazione del 25 Aprile ad Azzate. Ma della presenza dello striscione sono stati avvisati «da alcuni esponenti della minoranza». E, probabilmente, non avrebbero nemmeno svelato i «delatori» e diffuso la loro versione dei fatti, se non avessero letto il comunicato stampa di condanna del loro blitz (comunicato dove tra l'altro brilla l'assenza di parole come «fascismo» e «neonazismo» – visto che si sta parlando dei Do.Ra. ndr) diffuso da Azzate a colori.

«L'opposizione – dice e scrive Alessandro Limido, leader della Comunità militante dei dodici raggi – che ci ha lisciato il pelo per mesi, ci ha voluto lì il 25 aprile per usare le nostre reazioni». Insomma, «ad avvertirci, con tanto di foto dello striscione (quello con la scritta Adora e la parola «Dora» a testa in giù) sono stati proprio alcuni dei loro (di Azzate a colori) esponenti».

### Il comunicato firmato da Limido

*“I bambini... ci sono i bambini!”*

*È questo che si è detto in paese, fra le altre cose. Quindi è giusto fare chiarezza su questo punto “in primis” e, più in generale, sui fatti che ci vedono coinvolti il 25 aprile.*

**Ipocrisia.** *Questo è il termine corretto per definire tutta la questione.*

*Questo è l'appellativo che meritano le azioni di chi ha agito prima e di chi ha parlato dopo.*

*Questo è il termine che definisce le coscienze (?) di chi ha relegato alla stampa e ai commenti social i giudizi sul nostro operato.*

*Ogni 25 aprile la comunità di cui faccio parte e di cui ho l'onore di essere il primo servitore, commemora i caduti dei massacri nei giorni dell'insurrezione. Lo fa pacificamente come è giusto che sia nel rispetto dei defunti, che nella fattispecie onoriamo come Eroi e come Martiri.*

**Martedì però, rappresentanti dell'opposizione azzatese, ci avvertono** che nelle loro celebrazioni congiunte al csx, in corso presso il monumento ai caduti di piazza della Pesa, “qualcuno” ha esposto uno striscione che rievoca piazzale Loreto, utilizzando il nostro nome, scritto con i caratteri che ci appartengono, raffigurato capovolto. Tipica infatti, dell'antifascismo è questa pratica ridicola e oltraggiosa di mettere sottosopra fotografie, nomi e scritti.

# MALPENSA24

*Finiamo pertanto le nostre di celebrazioni sotto l'inutile e attento occhio della Digos, mentre ad Azzate si consuma, sotto quello di tanti, una grave quanto inutile provocazione, in forma di attacco diretto al nostro gruppo.*

*"Perché?" ci domandiamo noi. Perché lanciarci un guanto di sfida tanto mirato?*

*Tutti sanno che le retoriche della politica più meschina come il "Non fate il loro gioco" o il "non cadete in provocazioni" le lasciamo ai rappresentanti di palazzo. Ben consapevoli che tali atteggiamenti legittimino esclusivamente l'incedere di comportamenti moralmente sempre più bassi, li abbiamo sempre rifiutati. Il compromesso è il pane dei mediocri, ci abbiamo fondato il nostro gruppo umano intorno a tale concetto.*

*Decidiamo quindi di muovere verso il luogo del misfatto individuando in chi espone lo striscione, (come indicatoci in modo chiaro dai rappresentanti di minoranza) giovani in forze, non certo donne anziani e bambini come scritto dai soliti giornaletti di sistema. (Per altro anche i nostri bambini ci aspettavano per pranzare insieme...).*

*Ecco come detto in apertura quindi che, alle nostre proteste, ci vediamo opporre la motivazione dei bimbi presenti. E allora è giusto che a questi bimbi presenti e a tutti i bimbi in generale sia insegnato il significato di esporre fotografie o frasi a "testa in giù". Sono la rievocazione di piazzale Loreto!*

*[...] omissis*

*Un sindaco furbo che finge di non vedere tutto questo può starci antipatico e possiamo con tutti i mezzi ostacolarlo e combatterlo. Ha però il nostro rispetto quando decide di affrontarci.*

*L'opposizione che ci ha lisciato il pelo per mesi invece, e ci ha voluto lì il 25 aprile per usare le nostre reazioni, conoscendole, ha stupidamente sbagliato animale col quale identificarci ed ora deve stare attenta a non far sì che l'attuale nostra indifferenza non si tramuti in attenzione, perché noi rimaniamo, anche col passare degli anni, non prede ma predatori "in questa infame giungla".*

*E ci fermiamo qui senza infierire perchè poi, più che "a colori" diventerebbero rossi di vergogna.*

VISTO CHE C'è IL CONSIGLIO SIAMO UNA  
DEMOCRAZIA BISOGNA DIRLO CHE A  
CHIAMARE I DO.RA, che sono NAZIFASCISTI  
!!!- AL 25 APRILE DEL 2023 è STATO IL  
CONSIGLIERE **omissis** CI SONO I  
MESSAGGI. LI HA CHIAMATI LUI.  
C'ERANO BAMBINI E VECCHI MA LUI LI HA  
CHIAMATI LO STESSO. ALLORA SECONDO ME SI  
DEVE VERGOGNARE E DIRLO E PRENDERE LA  
RESPONSABILITÀ PUBBLICA DAVANTI A TUTTI  
ANCHE QUELLI CONTRO DEL CONSIGLIO COSA DICONO? LA  
SANNO QUESTA COSA? E IL SINDACO LO SA? TUTTI I  
CONSIGLIERI LO SANNO? MAGARI NON LO  
SAPEVANO MA ADESSO LO SAPETE TUTTI E  
DOVETE FARE QUALCOSA ADESSO ANCHE 1 ANNO DOPO  
PERCHÉ È UNA COSA MOLTO GRAVE QUELLA CHE  
HA FATTO SIAMO FINITI ANCHE SULLA TV E SUI GIORNALI  
DEVE PRENDERE LA SUA RESPONSABILITÀ E NON  
DIRE CHE NON È VERO PERCHÉ È COSÌ E CI SONO LE  
PROVE. IL LAGO NERO DAVVERO CHIEDETEGLIELO DAVANTI  
A TUTTI IN CONSIGLIO ALLORA SE LI HA CHIAMATI LUI NON  
PUÒ DIRE NO SE NO SE NON GLIELO CHIEDETE E NON  
FATE NIENTE ALLORA SIETE D'ACCORDO CON LUI E CON  
QUELLO CHE HA FATTO E CON I FASCISTI E NAZZISTI E VA  
BENE CHE UNO CHE CHIAMA I NAZZISTI CON VECCHI  
E BAMBINI Sta Lì SEDUTO.